**Costruire *nel* costruito**: Ristrutturazione di un’abitazione unifamiliare nel centro storico di Atessa.

In ogni intervento sul costruito ci si trova ad affrontare un difficile equilibrio fra conservazione e modificazione ovvero tra una esigenza di conservazione di ciò che è sedimentato ed appartiene o è riconducibile alla identità costruttiva locale e ciò che invece può essere modificato o addirittura cancellato.

Si è scelto quindi di utilizzare come *materia* progettuale un concetto teorico di Vittorio de Feo, maestro dell’architettura del secondo 900, secondo cui:

*“Per meglio affrontare un progetto che ben corrisponda a quanto già esiste, in qualsiasi luogo, occorre tenersi lontani da qualsiasi geometria ideale, astrattamente presunta per non depauperare un ambito reale di quei valori essenziali che di volta in volta gli conferiscono irripetibile originarietà*”.

Le operazioni principali alla base del *concept* progettuale sono state dunque un mantenimento della parte bassa dell’edificio ed uno svuotamento del resto di esso, conservando l’involucro esterno.

Elemento caratterizzante della casa è la scala che aggrega e ricompone volumi e spazi dislivellati: si sviluppa intorno al muro di spina e viene percepita secondo diversi punti di vista disvelando ai diversi livelli cromatismi e matericità diverse.

L’involucro edilizio di per sé ricco e forte, ancorchè dalla schematica semplicità geometrica, viene quindi assunto come un recinto tridimensionale capace di accogliere ed esaltare nuove spazialità interne: il progetto aspira dunque ad essere una reinterpretazione di una tipologia tradizionale della casa abruzzese su più livelli, in cui elementi architettonici e frammenti del vecchio impianto divengono palinsesto delle ragioni della contemporaneità.

La composizione, la luce zenitale e artificiale e le policromie dei nuovi materiali plasmano una spazialità interna complessa e libera in cui i nuovi spazi e le nuove superfici tra loro coordinati accolgono funzioni diverse dell’abitare: mobili progettati su misura convivono con oggetti di design ed elementi di arredo scelti direttamente o già posseduti dalla committenza. Il colore bianco prevalente ed unificante per la spazialità interna tende a conferire alla casa un senso di astrazione e minimalismo.

*vincenzo di florio, annalisa sforza*

*contrappunto lab*